

Nepal



Regione: Asia Centro meridionale
Superficie: 147.181 km²
Capitale: Kathmandu
Forma di governo: Repubblica Federale
Valuta: Rupia Nepalese
PNL pro capite: 1.100 US\$
Popolazione: 28.287.147
Speranza di vita alla nascita: 60,94



L'unificazione del Nepal è avvenuta nel 1768 ad opera di Prithvi Narayan Shah, capostipite dell'ultima dinastia regnante. Nel 1846 un colpo di stato ad opera del generale Jang Bahadur Rana ha confinato la dinastia Shah ai margini della politica per oltre un secolo.

Tra il 1947 ed il 1951 il movimento democratico ha rovesciato la famiglia Rana con l'aiuto dell'India, e il re Tribhuvan ha fatto ritorno dall'esilio promettendo la democrazia. A questi è subentrato Mahendra, che nel 1962 ha vietato i partiti politici ed instaurato il sistema dei panchayat ("consigli dei cinque"). Il figlio Birendra ha proseguito la politica del padre concedendo, però, nel 1990 le elezioni. Nel 2001 è stato assassinato dal figlio Dipendra insieme ad altri membri della famiglia reale. Gyanendra, fratello minore di Birendra, è salito al trono pochi giorni dopo. Il primo febbraio 2005 Gyanendra ha licenziato il governo ed esercitato direttamente il potere esecutivo, cui ha rinunciato il 21 aprile 2006 in seguito ad una nuova ondata di malcontento popolare che ha portato alla decisione di trattare con il movimento rivoluzionario di ispirazione maoista. Il 16 dicembre 2006 i maoisti e il Governo nepalese hanno raggiunto un accordo per una Costituzione provvisoria. Il 28 dicembre 2007 è stato approvato dal Parlamento un emendamento costituzionale che ha costituito di fatto il primo passo per la trasformazione del Nepal in una Repubblica federale. Le elezioni sono avvenute il 10 aprile 2008 sancendo la netta vittoria del partito maoista. Il 28 maggio 2008 è stata proclamata la Repubblica.

Economia e Agricoltura

Nonostante il perdurante clima d'incertezza politica, grazie all'adozione di una politica fiscale restrittiva ed all'ancoraggio alla rupia indiana, le autorità nepalesi sono riuscite a preservare nell'ultimo biennio la stabilità del quadro macroeconomico nazionale.

Il Nepal resta comunque un Paese povero, con un'economia basata essenzialmente sull'agricoltura (che occupa i due terzi della forza lavoro), sul turismo, sull'allevamento e sull'attività delle piccole imprese manifatturiere del settore tessile. Il turismo e l'esportazione dei tappeti costituiscono le principali fonti di entrate valutarie. Potenzialità di un certo rilievo sono rappresentate dallo sfruttamento delle risorse idroelettriche, per le quali vi è un forte interesse da parte indiana. Da ultimo, il Governo sta individuando alcune "zone economiche speciali" per attrarre investimenti e attività commerciali.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

Le attività di cooperazione realizzate in Nepal nel passato sono state caratterizzate da alcuni sporadici, seppure qualificanti, interventi di carattere sanitario e a tutela dei diritti dell'infanzia. Nuove opportunità si stanno aprendo, sia sul piano bilaterale sia su quello multilaterale, dopo gli ultimi eventi politici nel Paese. Tra le iniziative già attuate dalla nostra Cooperazione, due sono particolarmente qualificanti:

- promozione della produzione e del consumo delle olive in Nepal;
- aiuto allo sviluppo sostenibile delle regioni montane dell'Hindu Kush – Karakorum – Himalaya: il progetto prevede un'analisi accurata degli effetti ambientali che accompagnano lo sviluppo locale.



Niger



Regione: Africa Occidentale
Superficie: 1.267.000 km²
Capitale: Niamey
Forma di governo: Repubblica Semi-Presidenziale
Valuta: Franco CFA
PNL pro capite: 700 US\$
Popolazione: 13.500.000
Speranza di vita alla nascita: 44,28



La colonizzazione francese del Niger ha avuto inizio nel XIX secolo, quando l'attuale territorio entrò a far parte dell'Africa Occidentale Francese fino a quando divenne indipendente il 3 agosto 1960.

Nello stesso anno il Niger è diventato una repubblica presidenziale; dal luglio 1999 ha una nuova costituzione, ma l'instabilità politica, dovuta a numerosi colpi di stato, ha reso insignificante il ruolo del Parlamento.

Dall'inizio dell'anno il potere straordinario è nelle mani del Presidente Tandja Mamadou.

Economia e Agricoltura

L'economia del Niger è una delle più povere fra quelle degli stati che fanno parte del terzo mondo ed è basata sulla pastorizia e sull'agricoltura, che occupano circa l'87% della popolazione attiva; a queste si sta affiancando lentamente l'industria mineraria ed in particolare l'estrazione e l'esportazione dell'uranio. Il nord del Niger è abitato da comunità nomadi che praticano la pastorizia di bovini e caprini. A sud e ad ovest, dove si registrano maggiori precipitazioni, la popolazione è sedentaria e dedica all'agricoltura del miglio e del sorgo che costituiscono l'alimento base della popolazione. Altre coltivazioni sono patate, mais, riso, banane e pomodori. Oltre queste vi è una discreta coltivazione di noccioline che vengono in parte esportate. Poche sono le foreste che si trovano esclusivamente nel sud del paese.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

Il Coordinamento Nazionale della Piattaforma delle Organizzazioni Contadine del Niger (CNPOCN) è l'organizzazione contadina nigerina maggiormente rappresentativa, che conta 8 Coordinazioni Regionali; la sua missione è difendere gli interessi del mondo rurale con l'obiettivo del miglioramento delle condizioni di vita delle sue popolazioni e per lo sviluppo sostenibile del Niger.

Tra i principali obiettivi si ricordano: - rappresentare le organizzazioni contadine del Niger a livello nazionale, regionale e internazionale; - costituire un quadro di scambio di esperienze sulle politiche di sviluppo che riguardano il mondo rurale; - costituire un quadro di scambio rivolto alla formulazione di strategie e politiche di sviluppo che tengano in piena considerazione il punto di vista dei contadini e delle loro organizzazioni; - costituire una forza di lobbying che disponga di un potere effettivo nelle diverse istanze di decisione afferenti allo sviluppo rurale.

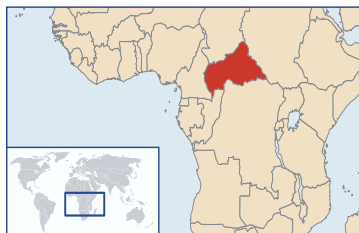
All'interno della CNPOCN si è costituito il College de femmes, che riunisce le rappresentanti della componente femminile delle organizzazioni contadine delle donne, che si è dato l'obiettivo di valorizzare e promuovere il ruolo della donna nell'agricoltura familiare. Uno degli assi di lavoro del College è la valorizzazione dei prodotti locali attraverso la cucina tradizionale, con l'obiettivo di recuperare una dieta tradizionale, nutrizionalmente equilibrata, che possa influire anche sulla produzione agricola. L'attività consiste nel recuperare e nel riscoprire l'uso di prodotti locali nella cucina di tutti i giorni attraverso la valorizzazione di ricette culinarie tradizionali.



Repubblica Centrafricana



Regione: Africa Centrale
Superficie: 623.000 km²
Capitale: Bangui
Forma di governo: Repubblica Presidenziale
Valuta: Franco CFA
PNL pro capite: 487 US\$
Popolazione: 4.399.000
Speranza di vita alla nascita: 45



La Repubblica Centrafricana (RCA), indipendente dalla Francia dal 1960, fu governata fino al 1981 dal dittatore Bokassa, incoronatosi Imperatore nel 1976. Nel 1981 il Generale André Kolingba, giunse al potere a seguito di un colpo di stato militare.

Nei primi anni novanta nel Paese fu avviato un processo di democratizzazione e, nel 1993, Ange Felix Patassé, appartenente all'etnia maggioritaria Gbaya ed ex Primo ministro di Bokassa, vinse le elezioni presidenziali. La situazione economico finanziaria del Paese si aggravava però sempre più e nel 1996 alcuni gruppi di militari scatenarono i primi tumulti che si estesero poi rapidamente a macchia d'olio.

Nel corso del marzo 2003 il governo di Patassé fu rovesciato da un colpo di stato, sostenuto dal Ciad, che portò al potere il generale Bozizé, figura che ha saputo comunque acquistare un certo credito agli occhi della popolazione. Il 24 maggio 2005 Bozizé è stato eletto Presidente.

Economia e Agricoltura

Circa l'80% della popolazione attiva si dedica all'agricoltura, che produce cereali e manioca per l'autoconsumo, e cotone e caffè per l'esportazione.

L'allevamento ovino, caprino e bovino (quest'ultimo è il più sviluppato) può contare sui pascoli, che coprono il 5% del territorio. L'energia idroelettrica costituisce senza dubbio la maggior tipologia di energia prodotta, e proviene in gran parte dalle cascate di Boali. L'artigianato, particolarmente attivo in molti centri, è una buona fonte di reddito ed alimenta una discreta parte del commercio interno.

La Repubblica Centrafricana è uno dei più grandi produttori mondiali di diamanti alluvionali, settore che è la seconda fonte di reddito del Paese dopo la deforestazione. Nel sottosuolo si trovano altri preziosi minerali: uranio, oro e ferro. L'industria è poco sviluppata ed i pochi stabilimenti presenti si occupano soprattutto di lavorare i prodotti agricoli; stanno avendo un certo sviluppo gli impianti di montaggio delle automobili.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, né sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di colloqui avvenuti nel 1987 era stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per l'attività di cooperazione con il Paese.

Negli ultimi dieci anni, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad ONG operanti nei settori dell'assistenza, formazione ed animazione sociale.

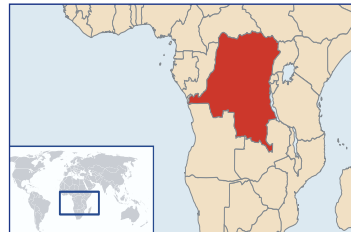
Sono stati altresì concessi contributi all'UNDP (a sostegno delle elezioni politiche del 2005 e di programmi di smobilitazione delle Forze armate) e, sul canale dell'emergenza a FAO e WFP per la fornitura di derrate alimentari.



Repubblica Democratica del Congo



Regione: Africa Centrale
Superficie: 2.344.885 km²
Capitale: Kinshasa
Forma di governo: Repubblica Semi-Presidenziale
Valuta: Franco Congolese
PNL pro capite: 150 US\$
Popolazione: 64.210.000
Speranza di vita alla nascita: 46



Colonia belga dal 1908, la Repubblica Democristiana del Congo ottenne l'indipendenza nel 1960.

Nel 1965 il Colonnello Giuseppe Mobutu, a seguito di un colpo di stato, si auto-proclamò Presidente, cambiando anche il nome del Paese in Zaire. In politica estera Mobutu strinse relazioni particolarmente buone con la Romania, ma riuscì anche ad accattivarsi la simpatia degli Stati Uniti.

Con la fine della guerra fredda, che Mobutu aveva sfruttato per dare al suo Paese il ruolo di "ago della bilancia" nel continente africano, la crisi politica interna si fece sempre più grave. Nel 1990 il Colonnello si rassegnò ad accettare la presenza di un Parlamento multipartitico al proprio fianco e a condividere il potere con il presidente del Parlamento stesso.

Ma questo non risolse la crisi, che infine venne decisa dall'attacco di forze ribelli ruandesi ed ugandesi coalizzate sotto il comando di Laurent Désiré Kabila. Nel 1996 le forze governative furono sopraffatte dal nemico e Mobutu dovette fuggire in Marocco, dove morì nel 1997.

Nel 1997 il Generale Laurent Désiré Kabila vittorioso nella guerra civile si proclamò Presidente assoluto, ridando allo Zaire il nome di Congo, riprendendo la vecchia bandiera dello Stato Libero.

Nel 1998, ribelli Tutsi, organizzati in gruppi armati, iniziarono una dura lotta contro le fazioni fedeli al presidente Kabila, spalleggiato dagli eserciti di Angola, Namibia e Zimbabwe. Una "guerra mondiale africana", come è stata definita, che vide combattersi sul territorio congolese gli eserciti regolari di ben sei Paesi per il controllo dei ricchi giacimenti di diamanti, oro e coltan del Congo orientale. Il Congo si è così ritrovato diviso in una parte orientale controllata dai ribelli e una occidentale ancora in mano alle truppe di Kabila, a cui è succeduto il figlio Joseph nel 2001 a seguito di un attentato.

Economia e Agricoltura

Il 68% della forza lavoro è impiegato nell'agricoltura, settore che fornisce il 46% del PIL. Vaste aree del bacino del Congo sono fertili, ma solo il 3,4% del territorio viene coltivato. I prodotti principali sono patata, manioca, canna da zucchero, mais, miglio, banane, arachidi, riso, caffè, semi e fibra di cotone, caucciù.

L'allevamento di bovini, caprini, ovini, suini e pollame viene praticato nelle zone più elevate. Il patrimonio forestale è poco sfruttato e modesta è la pesca, finalizzata ai consumi interni.

La ricchezza del paese si fonda principalmente sulle risorse minerarie, soprattutto cobalto e diamanti (per uso industriale), rame e rottami di ferro; vengono estratti inoltre uranio, stagno, oro, argento, zinco, manganese, tungsteno e cadmio. I giacimenti di petrolio scoperti al largo della costa vengono sfruttati, con piattaforme off-shore, dal 1975. L'industria è monopolizzata dal settore di trasformazione dei prodotti minerari: derivati del petrolio, cemento e acido solforico. Vi sono



inoltre manifatture di tabacco, di prodotti alimentari, birra, calzature, tessuti.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

La politica di cooperazione con la Repubblica mantiene a oggi un profilo esclusivamente di aiuti sul canale dell'emergenza. Molteplici le iniziative e i progetti riguardanti i settori agricolo, nutrizionale, riabilitativo delle infrastrutture, sanitario e sociale.

Il progetto "Lotta alla povertà attraverso il miglioramento della sicurezza alimentare", intrapreso dal CCOPI, intende accrescere la disponibilità di prodotti alimentari nella regione del Kasai Orientale, attraverso il miglioramento di tutta la catena di commercializzazione dei prodotti e l'aumento della produzione agricola, ittica e del piccolo allevamento nel distretto di Tshilenge e nella zona di Mbuji Mayi